

LA VARIANTE/1

Il Patt e Rullo difendono le proprie scelte

## «È il fallimento di Betta»

Prosegue il dibattito sull'urbanistica e sull'affossamento della «Variante 15» consumatosi mercoledì scorso in consiglio comunale.

**Giovanni Rullo**, dall'opposizione, replica alle dichiarazioni del collega di maggioranza **Gabriele Andreasi** riportate sul nostro giornale: «Vi è chi incensa quel giovane consigliere comunale che, dall'alto del suo spessore, si permette di diffamare le minoranze per aver usato la «Variante 15» a suo dire come palco e propaganda, fregandosene di fornire risposte ai cittadini. Al personaggio di spessore sarebbe opportuno che qualcuno ricordasse che il compito delle minoranze è quello di opporsi, con tutti i mezzi democratici e istituzionali previsti da statuto e regolamento, contro quei provvedimenti urbanistici cui non da oggi ci si sta opponendo. Ma per il giovane dem, le minoranze al contrario dovrebbero abdicare al loro ruolo e permettere alla maggioranza ex bulgara di Betta di fare tutto ciò che le pare, alla marchese del Grillo. Ma purtroppo per loro, oggi i numeri non sono più quelli del 2014 e la pacchia sembra essere finita».

«Non condividere la modalità con la quale questi signori vorrebbero rispondere al bisogno di parcheggi nelle frazioni - prosegue Rullo - richiesta quest'ultima legittima e condivisa anche dal sottoscritto, cioè consumando terreni agricoli anche di pregio con la perequazione che in molti casi arricchisce solo il privato, non significa non avere alternative, come lascia intendere il giovane consigliere. Ognuno ha il suo ruolo, la maggioranza se non è in grado di amministrare ne prenda atto, decreti il proprio fallimento e dia la possibilità ad altri di risolvere i problemi di Arco e delle sue frazioni».

Anche il Patt, in una nota firma-



Il consiglio comunale arcense quando si teneva «di presenza» al Casinò

ta dal segretario provinciale **Silvione Marchiori**, dalla coordinatrice **Silvia Betta** e dall'ex vicesindaco **Stefano Bresciani**, prende la parola per chiarire la posizione delle stelle alpine in merito alla vicenda.

«Il Partito autonomista, sezione

di Arco, intende precisare che l'assenza all'adunanza consiliare del 17 giugno era ben nota fin dalla conferenza dei capigruppo che aveva preceduto la riunione in videoconferenza. Infatti, il capogruppo **Marco Zanoni** aveva evidenziato, confermando la linea adottata nei precedenti consigli, il forte imbarazzo nello svolgere le riunioni in modalità di videoconferenza. Si rileva che sono state riaperte persino le saune, ma Betta e compagni non riescono a garantire una riunione con 22 persone. Sorge il dubbio - prosegue la nota - che lo scopo sia quello di limitare i diritti dei consiglieri piuttosto che la prevenzione pandemica. Inoltre, secondo il partito autonomista, il tema legato alla variante doveva essere affrontato in maniera diversa e con maggior serietà. Solo per un eccesso di zelo del consigliere **Ottobre** non è stato approvato un emendamento proposto da quest'ultimo che faceva parte di un accordo con la maggioranza in cambio della presenza in aula dell'ex deputato autonomista (ora Fratelli d'Italia)».

R.V.

VARIANTE/2

Tavernini replica alle accuse di Betta e Miori

## «Nessuna condivisione»

Nell'accesso dibattito sull'affossamento della variante 15, l'assessora allo sport e turismo **Marialuisa Tavernini** replica alle accuse di «opportunismo» mosse nei suoi confronti dal Pd arcense. In merito al consiglio comunale del 17 giugno, Tavernini sottolinea che «l'ordine del giorno presentato dall'assessore **Miori** non è mai stato né discusso né condiviso in giunta o in altre occasioni di incontri di maggioranza come è consueto fare in qualsiasi ambito democratico ma è stato probabilmente deciso in qualche riunione ristretta e riservata agli oramai pochi intimi e fidati. Se si intende procedere uniti fino alla scadenza elettorale, c'è bisogno di condividere strategie e obiettivi e non ci si può limitare ad aspettare che i consiglieri alzino la mano a comando senza nemmeno saper le ragioni delle azioni e conoscerne le conseguenze, sia politiche che giuridiche».

Se fosse stato un emendamento ampiamente discusso, sottolinea l'assessora ora in rotta con il sindaco **Alessandro Betta** e con i democratici, «come viene affermato dal circolo del Pd, ci si chiede come mai non sia stato sottoscritto alla presentazione da nessuno, nemmeno dal proponente! Il sindaco - spiega Tavernini - aveva persino anticipato che si sarebbe astenuto in quanto sottoscrittore dell'accordo pubblico-privato oggetto di stralcio (S.Andrea, ndr); ricordo quindi che la sottoscrizione del sindaco è avvenuta su mandato deliberativo di tutta la giunta. Giusto per evidenziare lo stato confusionale in cui è venuta a trovarsi la maggioranza, non certo per causa della scrivente. Evidenzio inoltre che l'emendamento di stralcio di un accordo pubbli-

co privato è stato presentato dall'assessore **Miori** dopo ben 2 ore e 36 minuti dall'inizio del consiglio comunale alle ore 21.36 e il consiglio è stato sospeso alle ore 23.03 per il venir meno del numero legale con l'abbandono dell'aula di 11 consiglieri comunali, senza nessuna richiesta di sospensione da parte del sindaco o dell'assessore per poter effettuare un confronto preventivo fra i membri di maggioranza». A questo punto, sottolinea Tavernini, «ci troviamo ben oltre la scadenza naturale del mandato e credo che le tematiche urbanistiche vadano lasciate alla futura amministrazione».

R.V.



Tavernini alla Festa dello sport